

nere un lucro maggiore ponendo la terra a coltura. Questi fatti si aggravarono singolarmente dopo l'Unificazione, restringendo vieppiù i pascoli.

I più illuminati si sforzavano a meglio curare i loro armenti, migliorandone le razze con l'introduzione dei *merinos*; ma per la mala abitudine di abbandonare le greggie all'aperto anche la notte, solo le razze più robuste resistettero, proprio quelle cioè dal manto meno apprezzato per la sua rozzezza, cosicchè la qualità della lana in generale regredì. Si tentò di introdurre l'uso delle stalle, un più razionale mantenimento degli animali, la lavatura della lana prima e dopo la tosatura; ma tutto fu invano, causa le malsicure condizioni del Mezzogiorno per il terribile infierire del brigantaggio (1), unite all'incredulità ed all'ignoranza degli abitanti. Da ultimo, molti proprietari, allettati dall'alto prezzo delle carni, vendettero gli armenti. Eppure l'abbondanza delle acque piovane in certe stagioni dell'anno, le grandi estensioni dei pascoli estivi, fra i quali va annoverato, per le sue immense e non sfruttate risorse, l'Agro Silano, erano condizioni che non soltanto avrebbero permesso, ma ancora favorito lo sviluppo della pastorizia.

Era naturale che al restringersi ed isterilirsi di questa, seguisse la decadenza delle industrie, che alla pastorizia sono intimamente collegate. Si cadde così in una lunga apatia fin verso il 1871-1872, dopo i quali anni cominciò un lievissimo, lento risveglio.

Le vicende della pastorizia, che, come dicemmo, sono quelle dell'industria laniera, vengono rivelate dalle seguenti statistiche, che segnano un deciso progresso soltanto a partire dal 1875.

---

(1) Nella relazione della Camera di Commercio di Catanzaro si legge il seguente brano: « Dal 1860 in poi il brigantaggio è stato illuminato da « una luce sinistra, cioè di imporre grosse taglie ai proprietari di pastorelle, pena la distruzione degli armenti; disubbidienti hanno portato la « distruzione e la morte degli armenti, sicchè quando hanno potuto sfuggire « a queste taglie, hanno venduto a rovina i loro greggi e la pastorizia è « condotta in piccola scala dalla più povera gente, la quale con la bandiera « della povertà, cuopre la merce dalla guerra che il brigantaggio fa alla « possidenza ». Relazioni, Vol. IV.